



In Corriere.it

Cinema e TV

[Home](#) [Opinioni](#) [CorriereTV](#) [Salute](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Animali](#) [Informazione locale](#) [Cucina](#) [Casa](#) [Dizionario](#)
 CRONACHE POLITICA ESTERI ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI CINEMA E TV SCIENZE SPORT MII



» [Corriere della Sera](#) > [Cinema e TV](#) > *Kate, la prima donna nell'Olimpo dei big*



ASCOLTA



IL TRIONFO ALL'OTTAVO FILM. MA IL CAPOLAVORO DELLA BIGELOW RESTA «POINT BREAK»

Kate, la prima donna nell'Olimpo dei big

Dopo 82 anni non è un uomo ad aggiudicarsi la statuetta per la miglior regia. E ora le sue quotazioni saliranno



Kathryn Bigelow con l'Oscar per la miglior regia per il film «The Hurt Locker» (Afp)

Con due spalle da nuotatrice e un'altezza da giocatrice di basket, Kathryn Bigelow ha riempito la scena del Kodak Theatre, prima donna in ottantadue anni ad aggiudicarsi la statuetta per la miglior regia. Ci è arrivata con il suo ottavo lungometraggio in quasi trent'anni di carriera, *The Hurt Locker* (locuzione gergale che indica la cassetta dentro cui tornano in patria gli oggetti personali dei soldati morti all'estero) presentato a Venezia in concorso nel 2008, uscito in sordina in Italia ma

NOTIZIE CORRELATE

[Sconfitta per Avatar, trionfa la Bigelow \(8 marzo 2010\)](#)



senza grande successo nemmeno negli Usa (si è fermato a 13 milioni di dollari in cinque mesi di sfruttamento: *Avatar*, il grande sconfitto agli Oscar, li incassa in mezza giornata o giù di lì).

I sei Oscar vinti dal film adesso faranno salire anche il giudizio critico sul film, ma è indubbio che il capolavoro (finora) della Bigelow resta *Point Break*, la storia di una banda di surfisti che rapina banche e che affascina anche il poliziotto che è riuscito a infiltrarsi nel gruppo. Oppure, il

suo film d'esordio, quel *Buio si avvicina* che mescolava abilmente atmosfere western e paure horror raccontando la storia di una famiglia di vampiri che si muove in un camper foderato d'alluminio. Due film solidamente di genere, dove il ritmo e la tensione inchiodano lo spettatore alla poltrona e dove le possibili letture metaforiche della sceneggiatura finiscono per passare in secondo piano di fronte alla vigoria (maschile?) di una messa in scena efficace e appassionata.

Per questo metto un gradino sotto quello che forse è il film più conosciuto della Bigelow, *Strange Days*, cosceneggiato dal suo allora marito James Cameron e ambientato in un futuro oggi cronologicamente superato (il 31 dicembre 1999: era stato girato cinque anni prima) ma tecnologicamente fantascientifico, grazie all'idea che le persone possano rivivere, attraverso una specie di videoregistratore cerebrale, esperienze vissute da altri. La trovata ha fatto sprecare fiumi d'inchiostro sul mito della visione e sulle sue possibili letture, ma a rivedere il film a distanza di anni quello che colpisce maggiormente sono ancora una volta le qualità della messa in scena, come l'uso di soggettive mozzafiato o di spericolati piani sequenza (oltre a una sensibilità tutta femminile nel mettere in scena le implicazioni perturbanti della violenza). Le stesse qualità, unite a un montaggio davvero magistrale, che fanno la forza di *The Hurt Locker*, mentre personalmente resto perplesso di fronte a una lettura della guerra come palestra di violenza che rischia di dare assuefazione (o peggio dipendenza) senza che la regista cerchi mai di illuminare questo tema con un autentico sguardo morale.

Paolo Mereghetti

08 marzo 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatri

Prenota il prossimo spettacolo

Hobbistica

Come coltivare le tue passioni

Librerie

Cosa ti piace leggere?

Parchi divertimento

Luna Park e attrazioni di ogni tipo

Cerca in Pagine Gialle

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Taglia la bolletta ADSL

Attiva le offerte ADSL e telefono Teletu e risparmia!

www.teletu.it



Nuova Clio a 9.900 €

Finanziamento Tasso zero, Anticipo zero. Scopri l'offerta.

renault.it



Ti interessa la Moda?

Iscriviti ai Corsi di Moda di Accademia. Chiedi Info!

www.accademiadellusso.com

RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fueps | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup |
Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli



